

Pec Direzione

Da: 0020927400001@postacertificata.tabaccai.it
Inviato: venerdì 21 agosto 2015 18:06
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: dva-udg@minambiente.it; dva-II@minambiente.it
Oggetto: Osservazioni Perforazioni Trava 2 DIR Ostellato
Allegati: aleanna.pdf

gent.li Sig.ri,

Invio in allegato osservazioni sul progetto di perforazione per la ricerca di idrocarburi presentato dalla società ALEANNA RESOURCES .

porgo distinti saluti.

Francesco Loche



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0021553 del 24/08/2015



Gruppo Ostellato In Movimento

Ostellato, 31 Marzo 2015

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

Oggetto: OSSERVAZIONI SUL PROGETTO DI PERFORAZIONE DEL SONDAGGIO PER LA
RICERCA DI IDROCARBURI GASSOSI DENOMINATI "TRAVA 2 DIR", PRESENTATO
DALLA SOCIETA' ALEANNA RESOURCES LLC.

Il/La sottoscritto/a Luca Francesco residente in Ostellato, in quanto referente del Gruppo "Ostellato in Movimento", inoltra a titolo personale e per conto dei cittadini, di cui alle firme in allegato, le seguenti osservazioni:

Preso atto della pubblicazione nei comuni di Valli e Delizie Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del DLgs 152/06 e s.m.i. relativa al progetto "perforazione del sondaggio per ricerca di idrocarburi gassosi denominato Trava 2dir", situato nel Comune di Ostellato (FE). Permesso di ricerca "Corte dei Signori" da parte della società AleAnna Resources LLC, con sede legale a Delaware (USA) e sede secondaria in Matera, Via XX Settembre, 45 (CAP 75100):

Vista la localizzazione del prospetto minerario nella porzione occidentale del permesso (che si estende su una superficie di 8.500 m² all'interno del territori di Ostellato in area denominata "Corte di Signori") a 9 Km dal centro abitato di Ostellato, a 5 Km dal centro abitato di San Giovanni di Ostellato, a 2,5 Km da Capannoni Agricoli e ad 1 Km dal canale Collettore Mezzano, a 380 mt dal Canale secondario Specchio, e a 500 mt dal Canale Secondario del Moro, zona ad alta coltivazione agricola che sfrutta gli stessi canale per irrigazione;

Considerando che il sondaggio ha come obiettivo la perforazione a 1400 mt alla ricerca di gas metano con metodo HH-200MM;

Richiamate le fasi principali dell'intervento che comprende, genericamente, la realizzazione della postazione della sonda e di una parte della strada di accesso, l'installazione delle facilities di perforazione e attivazione della procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla fase di messa in produzione del pozzo, in caso di confermata produttività ed economicità di coltivazione del pozzo; la chiusura mineraria dello stesso e con il ripristino totale dell'area, in caso di non produttività del pozzo o non economicità dello sfruttamento;

ESPONE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI RELATIVAMENTE A:

La pubblicazione degli annunci pubblici sono avvenuti come da legge sulla stampa nazionale, il giorno 22 dicembre 2014 e il giorno 2 febbraio 2015 sui quotidiani "la nuova Ferrara" e il "Messaggero", escludendo quindi un altro quotidiano regionale e di fatto una parte della popolazione del comune e della zona di ubicazione del pozzo e non menzionando la possibilità di una fase estrattiva.

Il Pozzo si troverebbe all'interno di una zona agricola altamente sfruttata e in presenza di molti canali di irrigazione, oltre che nei pressi della località di San Giovanni di Ostellato ove è già presente una zona industriale, un impianto di produzione biogas da biomasse e uno di compostaggio, quindi si andrebbe ulteriormente ad influire all'inquinamento ambientale dell'aria con emissioni di Sostanze Organiche Volatili.

La tipologia di estrazione, prevede, oltre all'utilizzo di acqua, anche l'utilizzo di prodotti chimici altamente inquinanti e pericolosi, come già sottolineato in precedenza, la vicinanza di canali di irrigazione, pone la possibilità che i fanghi o le acque contaminate usate per il sondaggio, possano fluire o contaminare gli stessi canali, provocando ingente danno all'ambiente, ma anche alle coltivazioni che si trovano in tutta l'area circostante il pozzo. Sussiste anche la problematica dei mezzi che saranno utilizzati dall'azienda, la

stessa prevede un incremento di polveri sottili, ponendo come soluzione l'utilizzo dei mezzi di trasporto solo nelle ore diurne, di non sostare con motori accesi (questo è alquanto improbabile nei periodi invernali) e di limitare il numero di automezzi nel periodo di sondaggio, ma non pone il problema di quanti mezzi verranno utilizzati nel caso il pozzo si dimostri estrattivo.

L'estrazione tramite metodo HH-200MM prevede, anche nel caso di sondaggio, la cementificazione di una parte del pozzo per evitare la contaminazione dei fanghi e delle falde acquifere, ma la sola presenza del cemento è già un mutamento e una contaminazione, inoltre nel caso il pozzo si dimostri improduttivo, i materiali utilizzati per lo scavo e il funzionamento dello stesso, nonché della logistica, prevedono uno smaltimento degli stessi da non sottovalutare, in quanto si parla di materiali venuti a contatto con sostanze inquinanti e idrocarburi anche se in minima parte, quindi rifiuti pericolosi. Il fatto che il cantiere sia temporaneo non implica per forza un abbattimento dell'impatto ambientale, ma un'ulteriore produzione di rifiuti che dovranno essere smaltiti e di cui non viene menzionata nella richiesta, le aziende o i luoghi in cui verranno stoccati e lavorati questi materiali.

In riferimento al Programma fanghi di perforazione del Quadro Progettuale (All.B Programma fluidi di perforazione) e alle allegate schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la perforazione (Schede fluidi di perforazione) al fine di garantire una buona pulizia del foro nonché la stabilità delle pareti del foro si rilevano:

Una sintesi alquanto superficiale (Quadro Progettuale) relativamente alla pericolosità dei prodotti. In questo documento si riporta che "Tra gli additivi che saranno utilizzati nella perforazione del pozzo "Trava 2dir" (Tabella 3.9.3) solo alcuni sono inseriti nella scheda di identificazione della pericolosità degli indici di pericolosità ovvero: Soda caustica: corrosivo; Avaperm nf: nocivo per esposizione acuta e presenta gravi rischi per la salute se ingerito o portato a contatto con la pelle."

Oltre a sottolineare che è sufficiente un solo prodotto tossico per contaminare l'ambiente e intossicare le persone, in particolar modo gli addetti alla manipolazione, ci preme evidenziare che le schede di sicurezza indicano che quasi tutti i prodotti presentano rischi di diverse entità. Passando in rassegna le suddette schede (Schede dei fluidi di perforazione) riportiamo alcune indicazioni che ci sembrano rilevanti sia per la pericolosità che identificano, sia per le manifeste contraddizioni:

- AVA EXTRA DRILL (8,8 ton): "Evitare il contatto con gli occhi e la pelle - Non contaminare con il prodotto le falde acquifere";
- AVACARB (44 ton): NON PERICOLOSO - non respirare le polveri;
- AVAGEL (9 ton): NON PERICOLOSO - non respirare le polveri - Il prodotto contiene piccole quantità di: Silice cristallina: EINECS-No. 238-878-4; CAS-No 14808-60-7 sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro;
- AVAGREENLUBE (2,275 ton): SPANDIMENTI NEL SUOLO - Bloccare la perdita all'origine. Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo. Impedire al liquido di raggiungere fognature, corsi d'acqua o avvallamenti. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera. Recuperare il prodotto per schiumatura o pompaggio con attrezzature antideflagranti oppure arginarlo con sabbia o altre sostanze assorbenti idonee e raccoglierlo in contenitori. Consultare un esperto per disfarsi del materiale recuperato in conformità alle normative vigenti - SPANDIMENTI SULL'ACQUA Circoscrivere immediatamente la perdita con barriere galleggianti. Avvertire gli altri natanti del pericolo. Informare le autorità competenti (portuali, marittime, etc.). Rimuovere il prodotto dalla superficie con mezzi meccanici o con sostanze assorbenti idonee.
- AVAPERM NF (1,400 ton): Classificazione in base ai criteri stabiliti dalla Direttiva 67/548/CE e dalla Direttiva 199/45/CE. Xn: Nocivo R21/22 - Xi: Irritante R36/37/38 - Precauzioni ambientali: Contenere le perdite con terra o sabbia, verificare che il prodotto non fuoriesca in corsi d'acqua o sistemi di drenaggio, se il prodotto è defluito in un corso d'acqua/nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avisare le autorità competenti;

- AVASIL (0,600 ton): Precauzioni ambientali - Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente. Non contaminare le acque di superficie;
- SODA CAUSTICA (0,850 ton): Classificazione: Corrosivo R35 - Precauzioni ambientali - Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente. Non contaminare le falde freatiche;
- SODA ASH (0,200 ton): Classificazione: Irritante R36 - Precauzioni ambientali - Non contaminare le acque di superficie;
- VISCO 83 XLV (1,55 ton): Classificazione: Non pericoloso - Precauzioni ambientali - Non contaminare le acque di superficie;

L'incompletezza delle informazioni riguardo le quantità necessarie di fanghi e additivi: vengono fornite tabelle con stime precise dei consumi dei fanghi ma viene altresì notato che le quantità e la composizione varieranno in funzione del terreno e della pressione incontrati. Si presume quindi che la quantità dei fanghi possa aumentare, o anche diminuire, ma non si accenna alla consistenza di queste variazioni.

Secondo il Quadro Progettuale, i fanghi non saranno usati per i primi 50 metri della perforazione per evitare contatti con le falde e la conseguente contaminazione della falda acquifera superficiale (Sintesi non tecnica - p.21), precauzione che ribadisce la pericolosità di detti prodotti; tuttavia non si fa cenno alle possibili conseguenze in caso di contatto tra fanghi e acque superficiali, tra fanghi ed acque più profonde e alle possibili soluzioni; tale procedimento tiene conto solo delle falde superficiali escludendo, non si sa su quali basi, la possibilità di incontrare acqua a livello più profondo.

La pericolosità dei fanghi e dei loro additivi è ribadita dal fatto che i "i fanghi, i detriti e le acque oleose provenienti dalle attività di perforazione saranno gestiti come rifiuto, stoccati nelle vasche fuori terra in acciaio appositamente approntate nell'area della postazione. Anche i fluidi residui dalle attività di perforazione verranno prelevati dalla vasca di stoccaggio e trasportati, tramite autobotte, in discarica autorizzata". Essi sono chiaramente prodotti tossici che diventeranno rifiuti tossici.

Non è chiaro come si possa escludere una qualsiasi fuoriuscita o dispersione dei fanghi durante il passaggio dalle vasche al pozzo, dal pozzo alle vasche e durante il trasporto in autobotte. Non è spiegato come è possibile intervenire in caso di contaminazione e quali conseguenze immediate e a lungo termine possano prodursi sull'ambiente e sull'uomo.

La zona identificata come "Trava2 DIR" e denominata "Corte dei Signori" è inserita nelle aree "IMPORTANT BIRD AREAS", quindi c'è la possibilità, non trascurata neanche nei documenti presentati dalla stessa azienda, di disturbare la presenza di volatili nella zona, questo non solo a causa dell'imponente struttura del pozzo, in ogni caso di alto impatto visivo (30 mt e illuminato), ma anche dal passaggio sicuramente più numeroso, di mezzi di trasporto che ad oggi è limitata ai soli mezzi agricoli. Si deve anche ricordare che tutta la struttura, compreso il piazzale e le strutture di facilities occuperanno una zona di 8 km², quindi non trascurabile, in cui saranno in funzione macchinari di estrazione e mezzi di trasporto, che oltre a produrre inquinamento ambientale, hanno anche un inquinamento acustico. L'azienda precisa che i periodi di estrazione saranno da settembre a febbraio proprio per evitare il periodo di nidificazione, ma gli inverni sempre meno rigidi stanno portando alcune specie a non migrare più, quindi se ne verifica la presenza anche nei mesi da settembre a febbraio, questo porta a presupporre un abbandono da parte degli stessi, dell'area interessata.

Dobbiamo inoltre segnalare che proprio nel periodo invernale, la zona di Ostellato è spesso interessata a picchi di inquinamento, nello specifico di polveri sottili, determinato dalla conformazione geologica che pone il comune all'interno di una pianura agricola, quindi con pochissima presenza di alberi e di conseguenza un'altissima probabilità di nebbia nei periodi invernali che porta ad un depositarsi delle polveri inquinanti sul suolo, la nostra preoccupazione è che un'ulteriore presenza inquinante aumenti ulteriormente i picchi registrati (tra l'altro la colonnina di misurazione dista ben 3 km dal primo centro

abitato di San Giovanni di Ostellato che è a soli 5 km dalla zona interessata ai pozzi e dalla zona industriale) in inverno proprio in funzione dell'installazione e messa in attività del pozzo di ispezione.

Vorremmo anche conoscere i benefici a livello economico che questo tipo di attività può portare al territorio, in quanto già in passato le aziende di estrazione e stoccaggio che hanno operato nella zona, hanno impiegato lavoratori già dipendenti della stessa azienda, l'apporto economico fu bassissimo, ma il periodo in cui erano presenti queste aziende coincide con il periodo antecedente di pochi mesi all'evento sismico del 2012, a questo riguardo la commissione ICHESE non esclude la correlazione dell'evento con la presenza di pozzi di sondaggio e estrazione, anche se la zona del ferrarese viene classificata in categoria 3.

Vi è un'ulteriore questione, infatti il posizionamento del pozzo porterà comunque ad una trasformazione del territorio con la presenza di nuove parti di strade, di un piazzale e di una zona di sondaggio caratterizzata dalla torre di estrazione, ma in totale mancanza di certezza di presenza di idrocarburi nel suolo e quindi della possibilità di utilizzo del gas da parte dei cittadini. Non è infatti presente nessun accenno alla possibilità di sconto sulle bollette dei cittadini in caso di estrazione o di un compenso economico da parte della società AleAnna nei confronti della comunità come risarcimento allo sfruttamento del territorio. In pratica ci chiediamo che impatto economico in negativo, quindi smaltimento e rischio di danno ambientale, oppure positivo, quindi immissione dello stesso nella rete gas del comune, avrà la presenza del pozzo nella campagna agricola del basso ferrarese.

Gli agricoltori della zona già in passato hanno avuto rimostranze verso la presenza di pozzi di estrazione, in quanto mette ad alto rischio la qualità delle acque di irrigazione dei terreni. A dimostrazione che le loro preoccupazioni non erano infondate cito la dicitura della VIA di AleAnna presentata in data 29/12/2014 "relativamente a fenomeni di contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee per effetto di spillamenti e/o spandimenti, l'impatto risulta trascurabile in quanto legato al verificarsi di soli eventi accidentali", quindi la possibilità che sussista una fuoriuscita o una contaminazione delle acque superficiali, non viene esclusa, ma indicata come possibile fatto accidentale, anche una minima possibilità provocherebbe ai terreni agricoli un effetto disastroso a livello ambientale e economico, inoltre nel caso il pozzo si dimostri improduttivo, la chiusura dello stesso sarà effettuata con cemento, malta e fanghi di varia densità a cui verrà aggiunta acqua o altri liquidi a seconda della tipologia del terreno, in ogni caso ne sarà modificata la geologia.

Non vogliamo dimenticare anche che per la costruzione della parte finale della strada e del piazzale saranno usati materiali quali ghiaia, ferro e cemento, tutti questi materiali dovranno essere rimossi in caso il pozzo si dimostri improduttivo o di scarso interesse economico, come si potrà evitare che rimangano residui di tale attività, se già la chiusura del pozzo implica l'utilizzo di cemento, malta e fanghi? Quali effetti questi materiali avranno a lungo termine considerando le caratteristiche geologiche della zona con una forte presenza di falde acquifere a bassa profondità?

Se il pozzo si dimostrerà produttivo, come si potranno evitare i problemi di inquinamento luminoso (l'impianto è visibile, a detta della stessa azienda, da alte distanze anche in funzione della sua torre di 30 mt) e dell'aria dovuti all'attività del pozzo? Quali influenze a lungo andare si avranno sulla viabilità della zona? Ci saranno ulteriori adeguamenti delle infrastrutture già esistenti? Che impatto avrà sull'avifauna della zona, che ricordiamo è di alto interesse? Chi effettuerà i controlli dei terreni sia in caso di non produzione del pozzo che in caso di produzione e ogni quanto tempo verranno effettuati?

PER TUTTI QUESTI MOTIVI

Il Gruppo Ostellato in Movimento e i cittadini del comune di Ostellato chiedono che venga respinto il progetto di perforazione "TRAVA 2 DIR" in funzione dei dubbi e dei rischi presentati dalla stessa AleAnna e dalla commissione ICHESE, oltre che dalla già alta concentrazione di polveri inquinanti nella zona.

Gli abitanti del Comune di Ostellato e delle frazioni circostanti, sono già sottoposti ad un alto tasso di inquinamento grazie alla presenza di una zona industriale in cui sono in attività aziende ad alto interesse nazionale di inquinamento e di una centrale a biomassa per produzione di energia elettrica da biogas.

Francesco Loche portavoce del Gruppo Ostellato in Movimento

